

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 24, inerente a *"Diga in Valsessera e il suo impatto ambientale"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 24.
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

UNIA Alberto

Grazie, Presidente.

Saluto e ringrazio l'Assessore Gabusi, che vedo sempre con piacere.

Oggi porto all'attenzione dell'Aula una questione di rilevanza ambientale importante e riguarda la diga in Valsessera.

La Regione ha confermato recentemente quest'opera come strategica per affrontare la crisi idrica, ma permangono forti perplessità sollevate dal Movimento 5 Stelle e da diverse associazioni ambientaliste.

Le preoccupazioni riguardano soprattutto l'impatto ambientale, in particolare, sul deflusso ecologico, e anche i costi elevati dell'opera soprattutto in contesto di revisione nazionale delle infrastrutture idriche.

Per questo motivo, chiediamo appunto alla Giunta di volerci informare sulla situazione e di darci un aggiornamento su come stanno andando avanti i lavori.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Unia.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere, che mi dà l'opportunità di rispondere rispetto a un processo che è iniziato un po' di mesi fa e che vede due fasi di valutative: una regionale, che è stata svolta, tra l'altro, dalle tre Direzioni (Agricoltura, Ambiente, Assessorato alle opere pubbliche) per la natura multidisciplinare del processo che stiamo selezionando e, poi, la seconda fase, che è quella che, almeno nella parte scritta dell'interrogazione, credo che il Consigliere Unia volesse vedere chiarita.

La Regione Piemonte, in questo tavolo interdisciplinare, ha adottato una serie di criteri che hanno valutato e che hanno stabilito una serie di priorità: la diga in Valsessera non era l'unica con priorità 1.

I criteri che abbiamo utilizzato sono soprattutto l'utilizzo della risorsa idrica, prediligendo l'uso plurimo, la tipologia dell'intervento prediligendo la nuova costruzione, il completamento o l'ampliamento di serbatoi per l'accumulo idrico, il livello della progettazione...

Sapete che la diga in Valsessera ha una progettazione definitiva e l'entità dell'intervento, privilegiando naturalmente le opere che hanno maggiore capacità di accumulo, anche perché questo processo è partito nel 2023 in piena crisi siccitosa che, come sappiamo, le prospettive dei prossimi anni non vedono cessata.

Questo percorso, che si è concluso lo scorso anno da parte della Giunta regionale, ha previsto una seconda fase, come dicevo, da parte del MIT, che il 18 luglio 2024, a seguito della chiusura delle attività del gruppo di valutazione incaricato per la valutazione delle proposte, ha pubblicato gli esiti delle valutazioni con il dettaglio dei punteggi.

Non ci è dato sapere quale sia il motivo del punteggio ottenuto dalla proposta, ma possiamo supporre che, da un lato, il lavoro della Regione sia stato efficace e abbia preso in considerazione sostanzialmente i criteri che ormai sono di patrimonio comune in questo ambito (probabilmente gli stessi che avrà valutato anche il MIT, con in più l'aspetto della valutazione di impatto ambientale); dall'altro, però, è giusto che tutti sappiano che stiamo parlando del Piano invasi a livello nazionale e di interventi infrastrutturali per la sicurezza del settore idrico, non solo di dighe e di invasi. È uno dei pochi interventi di una certa portata e di una certa dimensione che ha l'autorizzazione ambientale, quindi ha già completato il suo percorso di protezione ambientale a livello nazionale in tempi non sospetti, perché credo che la prima approvazione risalga al dicembre 2014.

Da un lato, credo di aver chiarito i motivi per cui probabilmente il Ministero delle Infrastrutture ha valutato prioritario questo intervento; dall'altro, credo anche di aver fugato una parte dei dubbi sull'impatto ambientale che, seppure possono rimanere da parte dei territori – dubbi legittimi – e delle associazioni ambientaliste, sono stati sanciti nel percorso di valutazione di impatto ambientale nazionale, un percorso che conosciamo tutti molto bene da amministratori e che non si può dire che venga svolto a cuor leggero. Evidentemente, se è stato autorizzato, avrà avuto le tutele rispetto a una serie di opportunità o di rischi di pericoli che si pongono nella realizzazione di opere di quella dimensione.
